

ARCHIVIO DI STATO  
DI  
CAGLIARI

Via Gallura, 2 (cod. post. 09100); tel. 070/654983, 665772.  
Consistenza totale: bb., mazzi, pacchi, regg., voll., ff. e fasc. 202.940; pergg. 333.  
Biblioteca: libri, opuscoli e periodici 23.108; mss. 20.  
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.  
Servizio di fotoreproduzione.

---

***La voce è stata curata da Gabriella Olla Repetto.***

## SOMMARIO

Introduzione	737
--------------	-----

### I

<b><i>Antichi regimi</i></b>	<b>740</b>
ANTICO ARCHIVIO REGIO	»
Prammatiche, istruzioni e carte reali	»
Editti ed ordini	741
Parlamenti e atti dei parlamenti	»
Zecca e monete	»
Pubblica sanità	»
Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari	»
Luogotenenza generale	»
Capibreviazioni	742
Assensi regi	»
Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio	»
Cause patrimoniali	»
Cause criminali dei cavalieri	»
Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili	»
Materie ecclesiastiche	743
Benefizi	»
Bolle, brevi e lettere pontificie	»
Cause di contenzione	»
Crociata	»
Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo	»
Luoghi pii	»
Cause diverse	»
Procurazione reale	»
Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti	»
Censi e canoni	744
Rendite di diversi villaggi	»
Donativi	»

Dogane e pesatore reale	744
Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria	»
Atti di possesso del regno di Sardegna	
Salveguardie reali	»
Miscellanea	»
<b>REGIO DEMANIO</b>	»
Sacche e passaporti	745
Monte di riscatto di Sardegna	746
Scrivanie ed insinuazione	»
Amministrazioni diverse	
Feudi	»
Affari diversi	747
Cause criminali e contravvenzionali	»
Cause civili ,	
Segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna	
Reale udienza di Sardegna	748
Regia amministrazione delle torri	749
Intendenza generale di Sardegna	
Controllo generale di Sardegna	750
Censorato generale	»
Uffici di insinuazione	751
Real corpo di stato maggiore generale	»

## II

Alto commissariato della Sardegna	»
Consulta regionale della Sardegna	752
Prefettura	»
Questura. .	
Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia	
Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias	»
Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari	753
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Vivai di viti americane di Cagliari e Macomer	»
Provveditorato regionale delle opere pubbliche	754
Ufficio del genio civile	
Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari	»
Provveditorato agli studi	»
Direzione didattica S. Satta di Cagliari	»
Ufficio di leva di Cagliari	»
Distretto militare di Cagliari	
Distretto militare di Oristano	»
Tribunale di Cagliari	755
Corte di assise di Cagliari	»
Corte di appello di Cagliari	»

III

Archivi fascisti	755
Comitati di liberazione nazionale	756
Archivi notarili	
Catasti	759
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	760
Enti ecclesiastici	
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	761
Raccolte e miscellanee	762
<b>Indice dei fondi</b>	764



L'AS Cagliari trae origine dal regio Archivio patrimoniale creato nella città da Filippo III il 27 ottobre 1618, con funzioni di *archivio general* rispetto ai documenti degli uffici patrimoniali dell'isola <sup>1</sup>.

A sua volta l'Archivio patrimoniale si riallaccia all'Archivio del razionale, istituito dagli aragonesi in Cagliari il 21 dicembre 1332 <sup>2</sup>, ed all'Archivio delle amministrazioni dei capi di Cagliari e del Logudoro, creato pure in Cagliari il 29 novembre 1359 <sup>3</sup>, che, assorbiti nel sec. XV rispettivamente dagli archivi del maestro razionale e del procuratore-reale, furono la principale componente dell'Archivio patrimoniale voluto da Filippo III. A seguito del trattato di Londra del 2 agosto 1718, che conferiva a Vittorio Amedeo II di Savoia il regno di Sardegna, per una clausola del trattato, l'ordinamento spagnolo rimase in gran parte in vigore e i documenti dell'Archivio, anche di data antichissima, divennero per i piemontesi strumenti indispensabili di governo e di amministrazione.

All'Archivio patrimoniale — da allora, denominato anche regi Archivi, alla francese <sup>4</sup> — fu assegnato un archivista interinale, con il compito di riordinarlo e inventariarlo; ma caduto questo interesse, per l'avocazione di parte dei documenti dai vari uffici, fu lasciato in completo abbandono.

Più tardi — nel quadro della generale riorganizzazione burocratica disposta da Carlo Emanuele III — con regio biglietto 12 apr. 1755 e con regio biglietto 10 sett. 1763, l'Archivio fu costituito in Archivio centrale e generale della Sardegna, destinato a conservare la seguente documentazione: archivi degli uffici spagnoli cesati; documenti di parte degli uffici sardi (sia ex-spagnoli che di istituzione piemontese) relativi a pratiche esaurite; documentazione corrente costituita dagli esemplari dei provvedimenti normativi regi e di autorità minori <sup>5</sup>. A norma del biglietto del 1763, l'Archivio fu inoltre riordinato, secondo il metodo per materia, che confuse ed alterò fondi, serie ed unità; e furono compilati registi divisi nelle cinque materie: politiche e di governo, giuridiche, ecclesiastiche, militari, economiche, tuttora parzialmente validi.

Nel primo periodo piemontese, la natura corrente dei fondi del regio Archivio, già depauperati negli anni 1708-1720, ne causò lo smembramento. L'intendente generale di Sardegna, infatti, sia come capo dell'amministrazione finanziaria che come presidente del tribunale del regio patrimonio, avocò a sé i documenti feu-

---

<sup>1</sup> AS CAGLIARI, *Antico archivio regio, Prammatiche, istruzioni e carte reali*, vol. H16, cc. 22-25.

<sup>2</sup> ARCHIVIO DELLA CORONA DI ARAGONA DI BARCELONA, *Real Cancilleria*, reg. 515, cc. 2<sup>v</sup> - 3.

<sup>3</sup> AS CAGLIARI, *Antico archivio regio, Prammatiche, istruzioni e carte reali*, vol. B 4, c. 82.

<sup>4</sup> F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio . . .* e T. ORRÙ, *Gerolamo Azuni . . .* (*passim*), citate in bibliografia.

<sup>5</sup> AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, cc. 10<sup>v</sup>, 11<sup>v</sup>, 40 e 46<sup>v</sup>.

dali, demaniali, ecc., dando vita ad un altro archivio, che riprese il nome di Archivio patrimoniale <sup>1</sup>.

Questo istituto, sorto nella pratica e mai sanzionato legislativamente, fu col tempo notevolmente accresciuto dai documenti prodotti dal tribunale del regio patrimonio e dall'unificazione con l'archivio della stessa intendenza generale, a seguito della quale mutò il nome in regio Archivio patrimoniale ed economico <sup>2</sup>. Esistevano inoltre archivi pubblici particolari, tra i quali meritano menzione quello della reale udienza e della regia segreteria di Stato e di guerra, per la importanza, la vastità e l'antichità della documentazione. Quello della segreteria in particolare, istituito con regio biglietto del 1755, avrebbe dovuto rivestire carattere corrente e di deposito, mentre i documenti non aventi « frequente relazione agli affari correnti » avrebbero dovuto essere versati all'Archivio regio <sup>3</sup>. In realtà, il versamento non fu mai effettuato <sup>4</sup>; l'Archivio regio visse stentatamente custodendo uno spezzone di carte spagnole e pochissime piemontesi e provvedendo alla copia delle scritture in cattivo stato di conservazione ed a rare ricerche amministrative e di studio.

La situazione mutò dopo il 1848, quando in Sardegna cessò il regime viceregio per la fusione col Piemonte e, conseguentemente, gli antichi uffici isolani autonomi furono sostituiti con quelli in vigore nei territori di terraferma.

La documentazione delle magistrature soppresse fu versata al regio Archivio, che si era già notevolmente ampliato nel 1846 col deposito dell'archivio patrimoniale. In un primo momento, gli antichi fondi prevalentemente spagnoli del regio Archivio rimasero nettamente distinti dalle nuove acquisizioni, e persino il loro personale fu tenuto separato da quello dell'Archivio patrimoniale. Nel 1851, destinato un nuovo spazioso locale nel palazzo regio alla conservazione dei documenti degli uffici soppressi, vi fu trasportato anche il materiale del regio Archivio — avente sede nell'ex collegio di S. Croce — raggiungendo così il risultato di avere finalmente un unico istituto archivistico <sup>5</sup>. Ad esso, per indicare la nuova complessa struttura derivante dalla riunione di fondi di così differenti provenienze, fu dato il nome di regi Archivi e internamente fu distinto in due sezioni, una per i documenti antecedenti e l'altra per i documenti propri del periodo di governo piemontese <sup>6</sup>.

Nella seconda metà dell'800, col moltiplicarsi dei fondi dell'archivio cagliaritano, gli archivisti si trovarono sommersi dalle ricerche amministrative e dalla necessità di ordinare i fondi ad esse relativi molti dei quali, come l'intendenza generale, accoppiavano alla vastità il cattivo stato di conservazione <sup>7</sup>.

<sup>1</sup> Questo fatto è stato la causa prima della confusione sorta sulle vicende dell'archivio cagliaritano nel periodo piemontese. Infatti, degli archivi patrimoniali spagnolo e piemontese — nettamente distinti — è stato fatto un tutt'uno senza soluzione di continuità, a causa dell'identità terminologica.

<sup>2</sup> AS CAGLIARI, *R. Segreteria di Stato*, II, b. 70.

<sup>3</sup> F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio...* cit., p. 66, e AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, c. 11v.

<sup>4</sup> AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, docc. 1, 18, 19.

<sup>5</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, cc. 39v-40v, 68v-69.

<sup>6</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874* e nota n. 1025 dell'8 ott. 1874 ad esso allegata, nonché la voce *Antico archivio regio*.

<sup>7</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, dall'anno 1850 in poi.



Dopo un periodo di disorientamento, si diede mano agli ordinamenti che furono in genere ispirati ai metodi per materia e cronologico. I mezzi di corredo redatti in quell'epoca spesso consistettero in meri elenchi ed inventari parziali o sommari, né miglior carattere ebbe l'inventario generale dell'archivio, pubblicato dal Lippi nel 1902.

Quest'ultimo — pur ricalcando un inventario generale manoscritto <sup>1</sup> redatto da Gerolamo Azuni nel 1863-1865 <sup>2</sup>, che seguiva in linea di massima il metodo storico — presenta numerosi difetti che ne inficiano la validità <sup>3</sup>.

Se la situazione dei fondi cagliaritari non era ottimale dopo gli ordinamenti ottocenteschi che causarono arbitrari smembramenti ed unificazioni, i mutamenti di sede, che l'istituto subì in quel secolo, peggiorarono ulteriormente la situazione provocando confusione e smembramenti irreversibili specie nei fondi ordinati per materia <sup>4</sup>. La documentazione dell'AS Cagliari trova completamente in quella di numerosi archivi comunali <sup>5</sup>.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 261-265; *Relazione 1883*, pp. 342-350; *Notizie 1906*, p. 141; *Ordinamento 1910*, pp. 307-312; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s.l.], IV, pp. 401-419; *Archivi 1944*, pp. 53-66; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 5-7; *Archivi 1952*, *passim*.

G. PILLITO, *Archivio di Stato di Cagliari*, in *Rivista sarda*, 11 (1875), pp. 194-203 e 442-452; ID., *Archivio di Stato di Cagliari*, in *La stella di Sardegna*, XI (1886), pp. 78 e ss.; S. LIPPI, *Inventario del r. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902 [d'ora innanzi: LIPPI]; M. PINNA, *Indice dei documenti cagliaritari del regio Archivio di Stato dal 1329 al 1720*, ivi 1903; F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, ivi 1942; T. ORRU', *Gerolamo Azuni e l'Archivio di Stato di Cagliari*, Milano 1971.

<sup>1</sup> T. ORRÙ, *op. cit.*, pp. 87-94. Il Lippi tenne certamente presente anche l'inventario generale del Pillito del 1874.

<sup>2</sup> T. ORRÙ, *op. cit.*, p. 59. Gerolamo Azuni fu direttore dell'Archivio cagliaritano dal 1857 al 1867.

<sup>3</sup> Tra l'altro non sottolinea il frazionamento delle serie, ha sovente carattere sommario, non concorda con i dati più esatti degli inventari manoscritti e omette la menzione di intere serie.

<sup>4</sup> Danni si ebbero anche negli anni 1927-1929 col passaggio dalla sede nella chiesa di S. Teresa (ove l'Archivio si era trasferito nel 1883), che si reggeva sull'ordinamento topografico dei fondi, all'attuale, dove tale ordinamento fu irrimediabilmente compromesso. Altre cause di disordine e di perdite furono lo sfollamento per motivi di sicurezza dei documenti più antichi, durante l'ultimo conflitto bellico, ed i bombardamenti subiti dalla sede. Anche nel dopoguerra, la sostituzione di scaffalature causò notevoli inconvenienti.

<sup>5</sup> Vedi in particolare gli archivi comunali di Cagliari, Iglesias ed Oristano, per i quali si possono utilmente consultare: S. LIPPI, *L'archivio comunale di Cagliari. Sezione antica ...*, Cagliari 1897 [aggiornato dal comune al 1926]; M. PINNA, *L'archivio comunale di Iglesias*, Cagliari-Sassari 1898 [aggiornato dal comune al 1925]; A. ERA, *Municipio di Oristano. Tre secoli di vita cittadina 1479-1720 dai documenti dell'archivio civico*, Cagliari 1937.

## I

**Antichi regimi**

La periodizzazione adottata comprende la dominazione aragonese, la dominazione spagnola, la brevissima dominazione austriaca e quella piemontese, sino al momento in cui la Sardegna, a seguito della fusione col Piemonte fu, con la legge 12 ag. 1848<sup>1</sup> ripartita nelle tre divisioni amministrative di Cagliari, Sassari e Nuoro. In quella circostanza l'isola perse l'autonomia che, per oltre cinque secoli, le aveva dato peculiarità e unitarietà di istituzioni sotto la direzione del governatore sino al 1417 e poi del viceré. Fra le due cariche, formalmente distinte, ma sostanzialmente analoghe nei compiti e nei poteri, non c'è soluzione di continuità<sup>2</sup>.

La documentazione tra il 1848 e il 1861 è frammista a quella di alcuni uffici precedenti al 1848 e a quella di alcuni uffici dello Stato italiano.

## ANTICO ARCHIVIO REGIO

Con i soli documenti residuati dallo smembramento dell'Archivio patrimoniale spagnolo, costituiva inizialmente il nucleo centrale del regio Archivio sabauda, al quale, a seguito del regio biglietto 10 sett. 1763, si aggiunse un modesto quantitativo di materiale corrente. Nella seconda metà del '700 subì un ordinamento per materia, che smembrò e confuse i suoi fondi, dando vita ad una artificiosa miscellanea articolata in categorie, alle quali furono attribuite le denominazioni sottoelencate, non rispecchianti quasi mai la reale natura dei documenti, che si è ricostruita attraverso l'esame diretto.

Dal 1848 divenne una sezione dei regi Archivi riformati, alla quale fu data la denominazione di Antico archivio regio, che tuttora si mantiene. In essa confluirono anche i documenti dell'Archivio patrimoniale piemontese, versato nel 1846. Il complesso dei fondi (1323-1 832, con docc. in copia dal 1193) comprende sei pergamene, 446 registri, 442 fascicoli, 37 mazze, 95 volumi e 13 buste. Regesti del sec. XVIII, parzialmente validi, sono raccolti in cinque volumi, secondo la materia.

BIBL. : LIPPI, pp. 3-28; M. PINNA, *indice*... citata.

Prammatiche, istruzioni e carte reali, mazze 5 e voll. 4 (1323-1773).

<sup>1</sup> *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 776.

<sup>2</sup> Cfr. G. TODDE, *Sardegna*, Milano 1962, p. 8.

Provvedimenti dei re d'Aragona, di Spagna e di Sardegna.

Editti ed ordini, mazzo 1 e voll. 4 (1346-1710).

Provvedimenti dei governatori e viceré di Sardegna e di autorità isolate minori.

Parlamenti e atti dei parlamenti, mazzo 1, fasc. 2, voll. 33 e regg. 3 (1421-1708).

Nel 1355 fu istituito da Pietro III d'Aragona il parlamento di Sardegna che, diviso nei bracci, o stamenti, militare, ecclesiastico e reale, esercitava funzioni finanziarie, legislative e giudiziarie. Le sue riunioni, che avvenivano con periodicità decennale e sotto la presidenza del viceré, cessarono nel 1699 e furono sostituite dalle riunioni dei singoli bracci.

Conserva, con lacune, gli atti dei lavori svolti dalle assemblee, suddivisi per parlamento;

BIBL.: G. SORGIA, *Il parlamento del viceré Fernandez de Heredia (1553-1554)*, Milano 1963.

Zecca e monete, mazzo 1, voll. 2 e regg. 8 (1329-1717).

Gli aragonesi crearono in Sardegna vari uffici della zecca, ma le sedi più importanti furono quelle di Iglesias, dove preesisteva la zecca pisana, e di Cagliari, che sotto Ferdinando V (1479-1516) divenne la sola zecca reale sarda.

Conserva la documentazione incompleta proveniente da questi uffici per il periodo aragonese-spagnolo e per quello austriaco.

Pubblica sanità, b. 1 (1625-1722).

Relazioni e provvedimenti contro la peste nella Sardegna settentrionale.

Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, mazzi 3 e regg. 68 (1435-1827).

Con carta reale 20 sett. 1480 fu istituito in via definitiva il maestro razionale, sostituito dai Savoia con l'ufficio del controllo generale. Il maestro razionale esercitava, tra l'altro, il controllo di legittimità dei provvedimenti regi e viceregi che comportassero un onere finanziario, il controllo contabile dell'attività degli ufficiali regi, l'attività giudiziaria come membro del tribunale patrimoniale e di altri collegi giudicanti in materia finanziaria, l'attività consultiva e decisionale in materia finanziaria come membro del consiglio di giustizia e di patrimonio.

Il fondo conserva, oltre ai registri del maestro razionale di Sardegna, documenti degli uffici del ricevitore del riservato e del procuratore reale.

Si segnalano i **registros de privilegis lletres y provisions reals** in cui venivano registrati i provvedimenti ai quali era stato concesso il visto di legittimità, provenienti, per la parte più recente, dall'Archivio patrimoniale sabauda.

Luogotenenza generale, regg. 27 (1362-1805).

Documentazione di natura prevalentemente patrimoniale proveniente dagli uffici del governatore e del viceré spagnolo, incaricati del governo dell'isola rispet-

tivamente dal 1323 al 1417 e dal 1418 al 1720, e copialettere di documenti, in partenza ed in arrivo, dei viceré spagnoli, austriaci e sabaudi.

**C a p i b r e v i a z i o n i**, reg. 1, fasc. 16 e voll. 14 (secc. XIV-XVIII, con docc. in copia dal 1200). Regesti parziali sec. XIX.

Conserva i **capbreus** già appartenenti all'Archivio patrimoniale sabauda in cui, ad opera del procuratore reale, venivano registrati, pena la decadenza, i titoli giuridici comprovanti l'esistenza di diritti dei terzi sul patrimonio regio. Di questi titoli, che andavano dalla concessione feudale alla locazione, veniva effettuata la ricognizione periodica, al fine di accertare la reale consistenza del patrimonio regio.

**Assensi regi**, voll. 4 (1459-1789).

**Assensos** regi e del procuratore reale all'alienazione e divisione dei feudi.

**Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio**, regg. 63 (1560-1717). Regesti parziali fine sec. XIX.

Il tribunale del regio patrimonio, creato tra la fine del sec. XV e la metà del sec. XVI, era presieduto dal procuratore reale e composto dal maestro razionale, dal tesoriere reale, dall'avvocato fiscale, dal reggente la real cancelleria e da alcuni rappresentanti della reale udienza. Le sue funzioni erano di tribunale speciale in materia patrimoniale, consultive, deliberative ed amministrative nella stessa materia. Era diviso nei due consigli di giustizia e di patrimonio, il primo dei quali era l'organo giudicante, e per gli affari più importanti funzionava a sale riunite. Fu soppresso nel 1838.

Consta di registri di **deliberationes de sacas y passaportes**, relative alla concessione di passaporti e di licenze di esportazione di granaglie, e di registri di risoluzioni dei regi consigli di patrimonio e di giustizia, concernenti tutte le materie di competenza del consesso.

**Cause patrimoniali**, fasc. 230 (1391-1832); pergg. 6 (1415-1541).

Raccoglie i fascicoli processuali delle cause patrimoniali trattate in prima od in seconda istanza dal tribunale del patrimonio, dal viceré, dal procuratore reale, e da altre magistrature giudiziarie, già conservati — almeno in parte — presso l'Archivio patrimoniale sabauda.

**Cause criminali dei cavalieri**, voll. 7 (1668-1672).

Istruttoria del processo per gli omicidi del viceré di Sardegna Emanuele de los Cobos, marchese di Camarassa, e di Agostino di Castelvi, marchese di Laconi, « prima voce » dello stamento militare.

**Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili**, bb. 2 e reg. 1 (1516-1711).

Documentazione proveniente da diversi uffici patrimoniali e principalmente sac-

che, o licenze d'esportazione, di generi protetti (vedi anche Regio demanio, Sacche e passaporti, p. 745).

Materie ecclesiastiche, fasc. 1 (1633-1775).

Benefizi, fasc. 4 e voll. 7 (1514-1645, con docc. in copia dal 1193 al 1494).

Bolle, brevi e lettere pontificie, mazzo 1 (1474-1821).

Cause di contenzione, fasc. 41 (1491-1759).

Processi relativi a conflitti di giurisdizione tra le autorità civili e quelle ecclesiastiche.

Crociata, regg. 3 e fasc. 1 (1537-1705).

Documenti afferenti la predicazione delle bolle della crociata, i cui proventi erano destinati a sostenere le spese delle guerre contro gli infedeli.

Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, regg. 6 (1659-1665).

Atti della corporazione, o gremio, degli scaricatori del porto di Cagliari.

Luoghi pii, fasc. 7 (1570-1712).

Documenti vari concernenti l'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni di Dio in Cagliari.

Cause diverse, fasc. 26 (1502-1689).

Procedimenti di autorità giudiziarie diverse, di natura civile e penale.

Procurazione reale, regg. 67 (1413-1653).

Con carta reale 1° giu. 1413 Ferdinando 1 istituì in Sardegna il procuratore reale, attribuendogli la direzione degli affari e degli uffici patrimoniali, la gestione del patrimonio regio, la giurisdizione speciale nelle materie predette, nonché tali vastissimi poteri nell'attuazione dei suoi compiti, da investirlo anche di funzioni politiche. Creato il tribunale del regio patrimonio, il procuratore reale ne divenne presidente. Fu anche membro di diritto di ogni altro organo collegiale, anche temporaneo, incaricato di trattare problemi toccanti gli interessi patrimoniali regi. Sospeso durante l'occupazione austriaca (1708-1717), l'ufficio fu soppresso dai Savoia e sostituito con l'intendente generale.

Raccoglie i **registra curiae, comunes, diversorum e deliberationum**, contenenti testimonianze dell'attività amministrativa e corrispondenza del procuratore reale e dei suoi luogotenenti di Alghero, Sassari, Castelsardo ed Iglesias.

BIBL. : ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, **Il primo "liber curiae" della procurazione reale di Sardegna (1413-1425)**, a cura di G. OLLA REPETTO, Roma 1974 (Fonti e sussidi, V).

Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, mazzo 1 e regg. 35 (1414-1717).

Tra le funzioni del procuratore reale era l'amministrazione straordinaria del patrimonio regio, comprendente le concessioni feudali, gli appalti di beni o servizi, le enfiteusi, le locazioni a lungo termine di immobili ed altro.

Consta di **libros de establecimientos, de riendaments, de quantas e di registra curiae, diversorum, extraordinaria e** ancora di altri atti di natura diversa.

Censi e canoni, reg. 1 (1616-1625).

Rendite di diversi villaggi, regg. 63 e fasc. 13 (1574-1802).

Liste di vassalli di ville reali, onerati di tributi regi, e rendiconti degli esattori di tali tributi.

Donativi, mazzo 1 e regg. 52 (1432-1717).

Atti di ripartimento dei donativi, votati a favore del re nei parlamenti ordinari e straordinari (per incoronazioni, nozze, guerre, ecc.), nonché atti di riscossione e delle relative chiusure dei conti.

Dogane e pesatore reale, mazzi 11, regg. 28 e fasc. 82 (1435-1824).

Documentazione superstita di uffici patrimoniali minori, relativa all'amministrazione di beni ed attività di privativa regia.

Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, regg. 7 e fasc. 3 (1609-1791).

Documenti di natura prevalentemente contabile,

Atti di possesso del regno di Sardegna, voll. 5 (1665-1730).

Atti di presa di possesso della carica dei viceré di Sardegna, e giuramenti di fedeltà loro prestati dagli stamenti e dai rappresentanti delle città e dei villaggi.

Salveguardie reali, fasc. 1 e voll. 8 (1678-1804). Elenco 1892.

Sentenze viceregie in materia possessoria.

Miscellanea, mazzi 12, bb. 10, regg. 13, fasc. 15 e voll. 7 (1417-1820).

Comprende tra l'altro processi di visita dei viceré; decisioni, consulte e sentenze della regia giunta patrimoniale; provviste del grano per la città di Cagliari; composizioni patrimoniali di cause del procuratore reale in Alghero.

## REGIO DEMANIO

Poco dopo il passaggio dell'isola sotto il dominio sabauda l'intendente generale di Sardegna avocò parte dei documenti dell'Archivio patrimoniale spagnolo, e cioè quelli aventi pertinenza con l'amministrazione demaniale e con l'attività del tribunale del regio patrimonio di cui era presidente. In prosieguo di tempo, quel-

lo spezzone d'archivio, a cui fu mantenuto il nome di Archivio patrimoniale, si unì ai documenti della stessa intendenza, ed al complesso fu dato il nome di regio Archivio patrimoniale ed economico. Nel 1838, soppresso il tribunale del regio patrimonio, l'Archivio patrimoniale restò presso l'intendenza dove fu conservato con pochissima cura finché, nel 1846, buona parte delle sue scritture — assieme con carte della intendenza generale cui erano inscindibilmente connesse <sup>1</sup> — furono versate « disordinate e confuse » <sup>2</sup> all'Archivio.

I documenti residui furono assorbiti dalla direzione dell'insinuazione e demanio di Cagliari, istituita con r.d. 4 dic. 1849 <sup>3</sup>, dopo la cessazione del regime viceregio. Tale ufficio, infatti, subentrato nelle funzioni delle sopresse amministrazioni patrimoniali autonome, acquisì parte della loro documentazione, come prova il fatto che nel 1858 versò ai regi Archivi le serie Spogli e vacanti (1777-1853) del Monte di riscatto <sup>4</sup>.

Nel medesimo anno, la stessa direzione pretese per motivi di servizio la consegna di parte dell'Archivio patrimoniale ed economico versato nel 1846, che fu così ulteriormente smembrato.

Le carte del Monte di riscatto, Scrivanie ed insinuazione, Amministrazioni diverse, Feudi, Affari diversi, passarono alla direzione demaniale <sup>5</sup>, mentre i regi Archivi continuarono a conservare, per quanto è stato possibile ricostruire, almeno gli Spogli e vacanti, le Sacche e passaporti e l'archivio Aymerich.

A seguito della riforma dell'amministrazione demaniale, operata col r.d. 7 lu. 1867, n. 3809, la direzione delle tasse, trasferendosi da Cagliari a Sassari, restituì ai regi Archivi, il 30 settembre 1867, i documenti ricevuti nel 1858, con qualche diminuzione.

Successivamente al 1874 <sup>6</sup> il complesso archivistico. concluse il suo procedimento formativo con l'acquisizione di due serie di cause, civili e penali. A testimoniare la provenienza della miscellanea dall'amministrazione del regio demanio, le fu allora attribuita la denominazione che si mantiene per lunga tradizione.

Tale complesso (1331- sec. XIX) consta di 99 pacchi, 50 mazzi, 942 buste e 13 registri. Tutti i fondi sono muniti di inventario.

BIBL.: LIPPI, pp. 85-94.

Sacche e passaporti, bb. 109 (1591-1824). Elenco sec. XIX; inventario sommario 1973.

Consta di documenti provenienti da magistrature spagnole e piemontesi, tra cui il procuratore reale e l'intendente generale (vedi anche Antico archivio regio, p. 742, e Intendenza generale di Sardegna., p. 749), relativi tra l'altro a sacche o licenze di

<sup>1</sup> AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, c. 34<sup>v</sup>, n. 66, vedi anche il fondo Intendenza generale di Sardegna, p. 749.

<sup>2</sup> AS CAGLIARI *Atti d'ufficio, Libro di pareri, c. 46V*

<sup>3</sup> *Raccolta regno Sardegna*, 1849, n. 968.

<sup>4</sup> F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio..*, cit., p. 16, n. 38.

<sup>5</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874*.

<sup>6</sup> In questa data fu compilato l'inventario generale dell'Archivio dal Pillito, e i documenti ricevuti nel 1858 non vi figurano. Loddo Canepa (*Il r. Archivio* . . . . cit., p. 29) ipotizza che il versamento sia avvenuto nel 1867, con il grosso del fondo.

esportazione di generi protetti, visite di bastimenti, passaporti, apoche della regia cassa, pagamenti della, tesoreria agli ufficiali, atti di sottomissione di commercianti, di padroni di bastimenti e di proprietari di grano e dispacci.

**Monte di riscatto di Sardegna**, bb. 401 (1644-1854). Inventario sommario 1974 ed elenco parziale 1858.

Fu istituito con regio editto 19 giu. 1807 per estinguere le passività erariali nell'isola. Gli furono attribuiti le rendite di alcune mitre e di altri benefizi ecclesiastici, i diritti su pesi e misure, sull'estrazione dell'olio, e per la estinzione dei biglietti di credito verso le finanze, stabiliti col regio editto 13 mag. 1798. Il suo personale era costituito da un intendente che lo dirigeva, da un avvocato fiscale patrimoniale, un tesoriere, un segretario, un procuratore fiscale patrimoniale e due deputati ecclesiastici. Il Monte svolse la sua attività sino al 1853, anno in cui con legge 10 marzo fu riunito all'amministrazione delle finanze dello stato.

Consta tra l'altro di bilanci, libri mastri, stati mensuali di Cagliari e Sassari, istromenti pubblici, lettere di autorità, conti e carte contabili del tesoriere.

Si segnala in particolare la serie < Spogli e vacanti > 1777-1853, bb. 60, provvista di elenco. Essa comprende tra l'altro libri mastri delle mitre vacanti distribuiti per diocesi, dispacci in arrivo e in partenza, contratti per l'appalto delle mitre, spogli dei vescovi e degli arcivescovi, conti degli economi e libri di amministrazione delle bolle della crociata.

**Scrivanie ed insinuazione**, bb. 23 (1568-1850). Inventario sommario 1975.

Col nome di *scribaniae* sin dal periodo aragonese si indicavano le segreterie degli uffici amministrativi e le cancellerie giudiziarie, mentre le tappe di insinuazione erano gli uffici di registrazione e conservazione degli atti notarili create da Carlo Emanuele III il 15 maggio 1738. Entrambe solevano essere appaltate o vendute a privati, che ne esercitavano le funzioni riscuotendo i relativi diritti, dietro il pagamento di un canone o di un prezzo. A poco a poco tappe e scrivanie vennero riscattate e restituite all'amministrazione regia, a cui furono riunite entro il 1836.

Consta di infeudazioni, vendite di uffici, ordini e dispacci, patenti e carte reali, contabilità, atti di riscatto, stato dei notai, lettere e pratiche diverse, atti di visita, istromenti insinuati 'nelle tappe di Cagliari ed Iglesias.

**Amministrazioni diverse**, bb. 31 (1755- 1853). Inventario sommario 1975.

Consta, tra l'altro, di documenti delle antiche amministrazioni, giudiziaria, gabelle e genio civile; del debito pubblico e del barracellato.

**Feudi**, bb. 154 (1331-1861).

Sotto questa denominazione si conserva documentazione amministrativa e giudiziaria dei feudi sardi così come si venne raccogliendo, a seguito della carta reale 19 dic. 1835, che istituiva una delegazione per la valutazione delle rendite feudali e la loro liquidazione, mediante riscatto. A questo materiale, distribuito per feudo, si aggiungono corrispondenza sul riscatto dei feudi, deliberazioni e sentenze del-



la delegazione feudale, prestazioni pecuniarie surrogate alle feudali, delimitazione e divisione terreni e contestazioni territoriali.

Affari diversi, bb. 224 e regg. 13 (1489-1858).

Si tratta di documentazione relativa a proprietà demaniali, proprietà diverse, fisco patrimoniale, concessioni enfiteutiche, boschi e selve,

Cause criminali e contravvenzionali, mazzi 50 (sec. XVI-XIX). Elenco sec. XIX.

Procedimenti patrimoniali dei tribunali dei subdelegati patrimoniali, dei « veghieri », dei prefetti e della luogotenenza generale.

Cause civili, pacchi 99 (1500-1840). Rubrica sec. XIX.

Procedimenti patrimoniali dei tribunali della procurazione reale, della reale udienza e dell'intendenza generale.

Segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna, bb. 2.550, voll. 1.207 e disegni 170 (1720-1848, con docc. in copia dal sec. XIII e fino al 1870). Inventario a stampa.

Dall'insediamento nell'isola, i viceré sabaudi instaurarono la prassi di ricorrere sempre meno al reggente *la* real cancelleria in materia di consulenza giuridica e politica, e di appoggiarsi invece ai loro segretari che, seppure funzionari regi, non avevano compiti specifici. L'istituto, informale e nato nella pratica, fu dapprima oggetto di sole istruzioni viceregie ma poi, divenuto uno degli uffici più importanti dell'isola ed indispensabile coadiutore del viceré, fu disciplinato con biglietto 12 apr. 1755 di Carlo Emanuele III.

Sua funzione base era la trattazione degli affari di competenza del viceré e per i quali era collegata con le segreterie di stato ed i ministeri torinesi; per le sue mani passavano tutti gli affari politici e giuridici dell'isola e le più importanti pratiche amministrative.

Tra i suoi compiti vi era la conservazione del proprio archivio, corrente e di deposito, per il quale il regio biglietto del 1755 istituì un'apposita sede.

La Segreteria era retta da un segretario di Stato che era il consulente politico del viceré e che aveva alle dipendenze tre sottosegretari; nel 1819 fu riformata e divisa in cinque divisioni, delle quali una d'archivio retta da capi e sottocapi ed il cui personale era costituito da scrivani.

L'ufficio fu soppresso nel 1848 ed il suo archivio, in contrasto col regio biglietto 10 sett. 1763, fu versato ai primi del 1850 nei regi Archivi, dove fu ordinato da Michele Martini.

< Serie prima > 1720-1848, voll. 1.207: dispacci di corte e ministeriali al viceré, copialettere di dispacci viceregi alla corte e ai ministeri torinesi, carteggio dei viceré all'estero e con ecclesiastici, governatori, e diverse persone nell'isola, patenti viceregie di nomina a pubblici impieghi, ordini e delegazioni a pubblici funzionari e a privati su materie di governo, promemoria e decreti viceregi.

< Serie seconda > 1720-1864, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 2.325. Fascicoli delle pratiche trattate dal viceré suddivise secondo le competenze dei dicasteri torinesi nelle categorie degli affari esteri, avvenimenti di corte, affari interni, materie ecclesiastiche, giustizia e grazia, pubblica istruzione, guerra, marina, agricoltura, commercio, industria, lavori pubblici, finanze, chiudende e feudi, av-

venimenti politici della Sardegna, miscellanea, corrispondenza indirizzata al vicere, raccolte ufficiali di provvedimenti governativi.

< Atti governativi e amministrativi > 1720-1848, con docc. fino al 1870, bb. 126. Indice alfabetico parziale per materia sec. XIX. Si tratta di provvedimenti regi, viceregi e di autorità isolate minori.

< Regie provvisorie > 1721-1850, bb. 99. Indice alfabetico dei nomi di persona. Provvedimenti di re sabaudi prevalentemente a favore di singoli o a carattere particolare.

< Tipi e profili > 1799-1849, disegni 170. Regesti sommari sec. XIX, aggiornati al 1974. Si tratta di progetti di lavori pubblici e privati, realizzati e non.

**BIBL.:** *Inventario della r. segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna (1720-1848)*, a cura di F. LODDO CANEPA, Roma 1934; *Dispacci di corte ministeriali e viceregi concernenti gli affari politici, giuridici ed ecclesiastici del regno di Sardegna (1720-1721)*, a cura di F. LODDO CANEPA, ivi 1934.

Reale udienza di Sardegna, regg. 1.011, pacchi 955 e fasc. 62.816 (1564-sec. XIX, con docc. dal sec. XV). Inventario a stampa; elenco 1975.

Fu istituita il 18 marzo 1564 da Filippo II, su richiesta degli stamenti, per migliorare l'amministrazione della giustizia nell'isola ed evitare ai sardi il disagio di portare le cause in appello davanti al consiglio supremo di Spagna.

Creata in un'unica sala, le furono attribuite competenze giudiziarie, civili e penali, e consultive negli affari di governo. Dal 1568 ebbe il compito di sostituire il vicere nelle assenze o nelle vacanze della carica, assieme con il reggente la real cancelleria e, più tardi, di interinare le leggi e i provvedimenti aventi valore di legge, e di rilasciare l'*exequatur* per gli atti ecclesiastici. Nel 1651 fu creata una seconda sala, che assunse le funzioni giudiziarie penali, e nel 1795 fu istituita la terza, detta consiglio di stato, alla quale venivano presentati i ricorsi contro le decisioni delle prime due.

La reale udienza funzionò senza soluzione di continuità dal dominio spagnolo al piemontese, con l'eccezione del breve periodo austriaco (1708-1717), e fu praticamente soppressa nel 1847 quando — in vista della fusione della Sardegna con il Piemonte e nel conseguente quadro di unificazione amministrativa — ne furono abolite le funzioni politiche e ridotte le giudiziarie a quelle di corte d'appello. In tale occasione, la sua denominazione fu mutata in senato di Sardegna, poi nel 1848 in magistrato d'appello ed infine nel 1854 in corte d'appello.

L'archivio fu versato dalla corte d'appello della Sardegna all'Archivio di Stato negli anni 1885-1896.

Si segnalano i seguenti gruppi di serie: < Patenti regie e viceregie > 1657-1850, regg. 34. < Bolle, brevi, rescritti e dispense pontificie > 1721-1848, regg. 76. < Exequatur > 1682-1828, regg. 8.

< Cause civili > sec. XV-XIX, fasc. 33.073. Pandette e rubriche alfabetiche del sec. XIX. < Processi criminali > 1796-1865, fasc. 29.536. Pandette e elenco di versamento. < Sentenze civili > 1572-1855, regg. 69. < Sentenze penali > 1665-1854, regg. 31. < Cause penali > 1662-1853, pacchi 36. < Carte reali > 1568-1856, regg. 17. < Risoluzioni > 1577-1858, regg. 14. < Regie patenti > 1738-1845, pacchi 8. < Pregoni > 1637-1836, regg. 26. < Privilegi di notai > 1740-1848, pacchi 33. < Decreti di utilità > 1661-1847, pacchi 38. < Contabilità > 1840-1847, pacchi 203. < Sentenze e verbali della r. cancelleria > 1699-1846, regg. 122. < Cedole, libelli e suppliche > 1667-1873, pacchi 59. < Pareri > 1816-1847, regg. 23.

**BIBL.:** LIPPI, pp. 45-62.

Regia 'amministrazione delle torri, bb. 4 e voll. 418 (1592-1842). Inventario a stampa e inventario sommario sec. XIX.

Fu creata con i capitoli parlamentari approvati da Filippo II il 29 settembre 1587, che restarono la base della sua regolamentazione anche nel periodo sabauda. Essi vennero a disciplinare un'organizzazione che risaliva ai primi decenni della dominazione aragonese, e che si articolava su un numero via via crescente di torri, poste lungo le coste a scopo difensivo, sanitario e fiscale.

A capo dell'amministrazione era il viceré, coadiuvato da tre rappresentanti degli stamenti; alle dipendenze, personale civile (clavari, cassieri, esattori, segretario, notaio, ecc.) e un capitano, per le funzioni militari.

L'amministrazione, che aveva sede a Cagliari, dirigeva e controllava l'attività delle torri di tutta l'isola ove prestava servizio personale in prevalenza militare.

Parzialmente riformata dal pregone 16 genn. 1766, fu soppressa per esaurimento dei suoi compiti con regio editto 17 sett. 1842<sup>1</sup>.

Consta tra l'altro di patenti, biglietti regi e viceregi, sessioni, contratti, bilanci, spogli generali, conti e quietanze dei clavari, libri mastri, libri di entrata e di uscita, ordini di entrata, registri delle esazioni, mandati.

BIBL.: LIPPI, pp. 102-103.

Intendenza generale di Sardegna, bb. 2.328, pacchi 691, voll. 608 e oltre 1.400 pezzi non ordinati (1720-1848, con docc., in copia dal 1323 e fino al 1859). Inventari a stampa; inventari parziali sec. XIX, 1933 e 1973.

L'intendente generale fu creato intorno al 1720 da Vittorio Amedeo II, in sostituzione del procuratore reale spagnolo, senza l'autonomia ed i poteri politici di quest'ultimo, ed esplicitamente stabilendone la dipendenza dal viceré.

L'intendente era il capo dell'amministrazione finanziaria e come tale presiedeva gli uffici del settore (saline, tabacchi, poste, dogane, gabelle, barracelli, insinuazione, catasto, ecc.), amministrava le aziende regie, curava l'incremento della produttività dell'isola, dirigeva la riscossione dei tributi e delle rendite demaniali, redigeva i bilanci, amministrava la materia feudale. Inoltre, a somiglianza del procuratore reale, era il giudice patrimoniale e in tale veste presiedeva il tribunale del regio patrimonio, e dava pareri su tutti gli affari concernenti l'isola che comportassero un onere di spesa.

L'ufficio era costituito in Cagliari, ed aveva alle dipendenze una vice-intendenza a Sassari. Nel 1807, istituiti i tribunali di prefettura, i prefetti ebbero anche le funzioni amministrative di intendenti provinciali, e per questo riguardo furono sottoposti all'intendente generale. Nel 1825 i due istituti furono separati e la Sardegna ebbe un intendente in ogni provincia.

A seguito del r.d. 12 ag. 1848<sup>2</sup>, che creava nell'isola tre divisioni amministrative, ciascuna con un proprio intendente generale, l'intendenza generale di Sardegna fu soppressa insieme con la vice-intendenza di Sassari e l'intendenza provinciale di Cagliari, incompatibili col nuovo ordinamento.

L'archivio dell'intendenza subì nel corso del tempo particolari vicende, che si riflettono su composizione, consistenza e stato di ordinamento attuali.

Nei primi decenni del governo sabauda l'intendente generale avocò a sé per motivi di servizio parte dell'Archivio patrimoniale spagnolo, al quale in prosieguo

<sup>1</sup> *Raccolta degli atti del governo di S.M. per il regno di Sardegna*, Cagliari 1842, n. 93.

<sup>2</sup> *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 776.

di tempo andò unito quello intendenzioso, ed al complesso fu dato il nome di regio Archivio patrimoniale ed economico. Nel 1846 i documenti del regio Archivio patrimoniale furono versati nei regi Archivi, assieme con carte dell'intendenza a cui erano ormai inscindibilmente connessi.

Nel 1849, anche l'archivio dell'intendenza che constava di circa 7.200 macrounità<sup>1</sup> in cattivo stato di conservazione ed in grande disordine<sup>2</sup>, fu versato nei regi Archivi, dove una parte venne stentatamente ordinata ed inventariata, senza peraltro riunirvi i documenti versati nel 1846.

Nel trasferimento della sede dell'Archivio di Stato da S. Teresa a quella attuale, anche questo ordine parziale andò scomposto, per cui nel 1933 fu effettuato un riordinamento parziale del fondo.

Si segnalano le seguenti serie: < Archivio del razionale > 1720-1 850, con docc. in copia dal 1323, bb. 57 e voll. 94: comprende carte reali, patenti e biglietti, concessioni, giuramenti d'impiegati, stati del personale, decreti. < Gabinetto > 1820-1851, bb. 30. < Ordini e carteggio > 1720-1859, bb. 134 e voll. 87. < Dispacci ed ordini pervenuti > 1742-1848, bb. 75 e voll. 62. < Carteggi col vice intendente di Sassari, con gli intendenti provinciali e con particolari > 1723-1851, bb. 378 e voll. 64. < Conservatoria del tabellone > 1742-1848, bb. 22. < Debito pubblico > 1825-1847, bb. 87, pacchi 14 e vol. 1. < Affari diversi > 1720-1859, con docc. dal 1628, bb. 245 e voll. 234. < Corrispondenza dell'intendente generale e contabilità stanchieri maggiori > 1737-1859, bb. 840, pacchi 24 e voll. 7. < Dogane > 1821-1848, bb. 457. < Barracelleria > 1808-1 847, pacchi 184. < Bilanci della Sardegna > 173 1-1 849, voll. 30. Inventario a stampa. < Spogli generali > 1731-1848, voll. 29. Inventario 1973.

BIBL.: LIPPI, pp. 95-101.

**Inventario della r. segreteria** . . . cit., pp. 306-307, nel fondo della r. segreteria di stato e di guerra.

Controllo generale di Sardegna, voll. 800 (1744-I 849). Inventario 1894.

Fu istituito dai Savoia attorno al 1720, in sostituzione del maestro razionale spagnolo, di cui ereditò le funzioni di controllo di legittimità sui provvedimenti regi e di autorità minori che comportavano un onere finanziario, e di registrazione. In senso più lato, controllava tutta la spesa pubblica e coloro che avevano maneggio di pubblico denaro. Aveva sede in Cagliari con una sezione a Sassari; fu soppresso nel 1848.

L'archivio fu inviato in parte al Controllo generale di Torino e in parte fu versato, in gran disordine, nei regi Archivi di Cagliari, dove fu ordinato ed inventariato. A seguito delle vicende dell'ultimo conflitto e per altre cause l'ordine del fondo è stato alterato.

< Contabilità > 1744-1848. < Carteggio > 1765-1849. < Affari diversi > 1748-1 830.

Censurato generale, mazze 3, bb. 282 e regg. 68 (1762-1 851). Elenco 1852; inventario 1975.

L'istituto venne creato nel 1767 nel quadro della riforma dei monti granatici e frumentari per il prestito di granaglie agli agricoltori, con lo scopo di vitalizzarne la languente

<sup>1</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874*.

<sup>2</sup> Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di parei*, cc. 58<sup>v</sup> e 61 e gli anni 1850-51, *passim*.

attività. La nuova amministrazione fu articolata in due serie di giunte, locali e diocesane, al di sopra delle quali era la giunta generale di Cagliari, denominata censorato generale a partire dal 1770. Tale ufficio era presieduto dal viceré e composto da autorità civili ed ecclesiastiche e da un segretario di nomina regia, detto censore, che era il capo dell'ufficio. Sua funzione fondamentale era la direzione dell'amministrazione e della distribuzione dei fondi dei monti granatici formati con « roadie », o prestazioni gratuite di lavoro, e dei monti nummari, istituiti con regio editto 22 ag. 1780 per il prestito di denaro. Caratterizzato da interventi agili e produttivi, esercitò un notevole influsso sulla vita economica della isola sino alla crisi politica della fine del '700, che dissesò l'amministrazione dei monti. Dopo vari tentativi, la legge 15 mag. 1851 <sup>1</sup> dettò una radicale riforma dei monti, nella quale andò soppresso l'ufficio del censorato.

La documentazione consta tra l'altro di corrispondenza delle diocesi, contabilità dei Monti, risultati di visite, ricognizioni di fondi delle amministrazioni locali, stato dei debitori morosi, nomine dei censori e depositari, nozioni sullo stato dell'agricoltura.

BIBL.: LIPPI, pp. 105-106.

#### Uffici di insinuazione di

Cagliari, voll. 1.843 (1738-1813). Elenco di versamento. Oristano, voll. I.184 (1738-1874). Elenchi di versamento. < Atti pubblici > 1738-1865, voll. 1.165. < Scritture private > 1785-1874, voll. 19. Per gli uffici di Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastra e Sorgono, vedi gli atti notarili delle relative tappe, pp. **757-759**.

Real corpo di stato maggiore generale, bb. 412 (1841-1873). Elenco di versamento parziale; inventario parziale 1979.

Con regio brevetto 28 apr. 1840 <sup>2</sup> fu affidato al corpo il compito di effettuare la prima triangolazione dei lavori geodetici in Sardegna, sotto la direzione del colonnello C. De Candia. I lavori trigonometrici, che avevano lo scopo di individuare i confini del territorio demaniale, comunale e privato, furono presi nel 1851 come base per la formazione del primo catasto dell'isola.

< Mappe > 1841-1852, bb. 295. Inventario 1979. < Processi verbali > 1842-1873, bb. 117. Elenco di versamento.

## 11

Alto commissariato della Sardegna, casse 7, pacchi 669 e regg. 103 (1944-1949, con docc. dal 1943). Elenco di versamento parziale.

Fu istituito, con carattere temporaneo e alle dirette dipendenze del capo del governo, con r.d.l. 27 gen. 1944, n. 21, modificato dal r.d.l. 16 mar. 1944, n. 90.

<sup>1</sup> *Raccolta regno Sardegna*, 1851, n. 1180.

<sup>2</sup> *Raccolta degli atti del governo* ... cit., 1840, n. 11.

All'alto commissario, di nomina regia, fu affidato il compito di sovrintendere e dirigere tutte le amministrazioni statali, civili e militari, e gli enti pubblici, territoriali e non; di dirigere e coordinare l'azione dei prefetti e delle altre autorità civili e militari e di assicurarne l'unità di indirizzo; di esercitare, in caso di necessità, tutte le attribuzioni del governo centrale. Lo affiancava una giunta consultiva di sei membri, trasformata col d.l. 28 dic. 1944, n. 417, in una consulta regionale di diciotto membri, scelti tra rappresentanti di organizzazioni politiche, economiche, sindacali, culturali, e fra competenti ed esperti. L'attivazione degli organi della regione autonoma nel 1949 segnò la fine dell'ufficio, le cui funzioni furono in parte assorbite dalla rappresentanza del governo nella regione sarda.

L'archivio, non ordinato, comprende carteggio del gabinetto, affari civili, affari militari e affari relativi all'alimentazione.

Consulta regionale della Sardegna, fasc. 105 e regg. 7 (1944-1949). Inventario 1980.

Creata con d.l. 28 dic. 1944, n. 417, con il compito di assistere l'alto commissariato nell'esercizio delle sue funzioni, di esaminare i problemi dell'isola e di formulare proposte per l'ordinamento regionale.

Alla consulta si deve l'elaborazione del testo dello statuto della regione sarda, che fu approvato nel 1948 dall'assemblea costituente. La consulta cessò di funzionare nel 1949, con l'elezione del primo consiglio regionale.

< Segreteria > 1944-1949, fasc. 20 e reg. 1. < Giunta consultiva > 1944-1945, fasc. 1 e reg. 1. < Prima consulta > 1945-1946, fasc. 34 e regg. 5. < Seconda consulta > 1946-1948, fasc. 34. < Terza consulta > 1948-1949, fasc. 16.

Prefettura, pacchi 775, bb. 930 e regg. 50 (secc. XIX-XX). Elenchi parziali di versamento.

< Gabinetto > secc. XIX-XX. < Archivio generale > 1860-1914, con docc. dal 1824. < Bilanci e conti dei comuni > 1860-1894, con docc. dal 1850.

Una parte notevole della documentazione non è ordinata.

BIBL.: LIPPI, pp. 109-114.

Questura, bb. 1.400 e fasc. 3 (1848-1884 e 1920-1967). Inventario parziale. 1969.

< Affari generali dell'ufficio di pubblica sicurezza di Cagliari > 1848-1884, bb. 323. < Gabinetto > 1943-1967, bb. 387. < Affari giudiziari > 1920-1965, bb. 690. < Cittadini ebrei > 1941-1947, fasc. 3.

Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia, mazzi 110 (1940-1959) Inventario 1969.

< Gabinetto > 1940-1956, mazzi 14. < Polizia giudiziaria > 1940-1959, mazzi 96.

Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias, mazzi 81 (1943-1960). Inventario 1969.

< Gabinetto > 1944-1960, mazzi 22. < Polizia giudiziaria e amministrativa > 1943-1960, mazzi 59.

Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari, voll. 958 (1862-1866, con docc. dal 1825). Elenco sec. XIX; inventario a stampa.

Fu istituita dal r.d. 9 nov. 1862, n. 960 con il compito di provvedere all'amministrazione del tesoro nelle province di Cagliari e Sassari, e ad essa erano subordinati tra gli altri le agenzie del tesoro e l'ufficio di controllo presso il magazzino dei sali, tabacchi e polveri in Cagliari. Nel 1863 le fu aggregata inoltre, la cassa dei depositi e prestiti. Tutti questi uffici furono soppressi dal r.d. 3 nov. 1866, n. 3321.

BIBL.: LIPPI, p. 107.

Intendenza di finanza, b. 1, pacchi e voll. 72.000 ca. (1869-1954, con docc. dal sec. XVIII). Non ordinato.

La busta si riferisce alla liquidazione dei beni mobili dell'ex partito nazionale fascista, 1943-1954.

Ufficio tecnico erariale, bb. 435 e regg. 2.510 (secc. XIX-XX). Inventario parziale 1975; elenchi parziali di versamento.

< Catasto terreni > sec. XIX-1938, regg. 2.510. Inventario parziale 1975; elenco di versamento. < Mappe > secc. XIX-XX, bb. 195. Elenco di versamento. < Domande di voltura > secc. XIX-XX, bb. 240.

Uffici del registro di

Isili, voll. 5 (1866-1869): < Copie di atti pubblici >. Elenco di versamento. Sannuri, bb. 2 (1659-1866). Elenco di versamento. Si tratta principalmente di documentazione relativa alla cassa ecclesiastica del regno d'Italia, alle scuole pie di Cagliari, alla parrocchia di Nuraminis, al convento di S. Agostino di Samassi, al convento di S. Lucia di San Gavino e alla congregazione del Ss. Sacramento di Serrenti.

Direzione provinciale del tesoro, regg. 369 (1926-1961). Inventario 1972.

Comprende tra l'altro: < Assegni di pensione emessi >. < Assegni di pensione pagati >. < Prenotazioni ordini di pagamento pensioni >. < Prenotazioni ordini di pagamento spese fisse >. < Prenotazioni ritenute operate su stipendi e pensioni >.

Vivai di viti americane di Cagliari e Macomer<sup>1</sup>, bb. 32 (1908-1936). Elenco di versamento.

Alla fine dell'800 fu istituita una delegazione antifillosserica per la provincia di Cagliari cui nel luglio del 1908 fu aggregato il vivaio di viti americane di Cagliari. Alla fine del 1912 si fuse con il vivaio di viti americane di Macomer, istituito alla fine del sec. XIX. Cessò il 31 dicembre 1936 per assorbimento da parte dell'osservatorio di fitopatologia per la Sardegna.

Consta di documenti della delegazione e dei vivai.

---

<sup>1</sup>In provincia di Nuoro.

Provveditorato regionale delle opere pubbliche, fasc. 154 (1904-1960). Inventario 1973.

< Progetti > 1904-1960, fasc. 106. < Affari diversi > 1906-1946, fasc. 48.

Ufficio del genio civile, pacchi 7, bb. 175 e regg. 228 (1822-1967). Inventario 1953.

Comprende tra l'altro registri delle visite, affari relativi a lavori stradali, strade nazionali e provinciali, delegazioni stradali, bonifiche, opere marittime, fabbricati, aziende, ponti e strade.

Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari, bb. 531 e regg. 65 (1853-1894). Inventario secc. XIX-XX.

Provveditorato agli studi, pacchi 10, regg. 63 e fasc. 8.012 (1923-1952). Elenco di versamento.

Si segnalano : < Fascicoli e note informative del personale insegnante ed amministrativo > 1923-1952. < Opera nazionale balilla > 1929-1939. < Ente di cultura e di educazione della Sardegna > 1928-1929. < Statistiche varie > 1922-1949. < Relazioni generali > 1936-1938. < Locali scolastici > 1923-1952. < Asili infantili > 1923-1952. < Protocolli e rubriche > regg. 63.

Direzione didattica S. Satta di Cagliari, regg. 3.933 (1865-1925). Inventario 1973.

< Scuole elementari di Cagliari > 1865-1925. < Scuole elementari delle frazioni di Cagliari (Monserrato, Pirri, Quartucciu, Selargius <sup>1</sup>) > 1888-1925. < Scuole elementari di tirocinio > 1900-1923.

Ufficio di leva di Cagliari, pacchi 58, fasc. 12.478, voll. 41 e regg. 73 (classi 1830-1918). Inventario 1979.

< Liste di leva > classi 1830-1918, pacchi 58 e fasc. 5.034. < Liste di leva di Cagliari e circondario > classi 1832-1893, fasc. 4.344. < Liste di estrazione > classi 1830-1890, fasc. 1.412. < Liste di estrazione di Cagliari e circondario > classi 1830-1869, voll. 40. < Liste dei renitenti di Cagliari e circondario > classi 1859-1896, regg. 16. < Liste dei renitenti di Oristano e circondario > classi 1876-1899, vol. 1. < Liste dei riformati > classi 1868-1907, fasc. 1.688. < Sommari delle decisioni dei consigli di leva di Cagliari e Oristano > classi 1830-1890, regg. 55. < Sedute straordinarie dei consigli di leva di Cagliari > classi 1830-1890, regg. 2.

Distretto militare di Cagliari, regg. 99 e rubb. 9 (classi 1853-1879) : < Ruoli matricolari >. Inventario 1967.

Distretto militare di Oristano, regg. 15 e rubb. 4 (classi 1876-1879) : < Ruoli matricolari >. Inventario 1967.

---

<sup>1</sup> Oggi comune autonomo.



Tribunale di Cagliari, pacchi 193, bb. 964, regg. 19 e voll. 416 (1860-1909, con docc. dal 1806). Elenchi di versamento.

Si segnalano le seguenti serie:

< Sentenze civili > 1840-1904, voll. 272. < Registri civili > 1880-1905, bb. 43. < Verbalì civili > 1874-1904, bb. 3 e voll. 112. < Note d'iscrizione a ruolo > 1885-1904, bb. 21. < Affari commerciali > 1856-1904, bb. 106, regg. 19 e voll. 32. < Atti civili diversi > 1843-1909, bb. 92. < Gratuito patrocinio > 1882-1904, bb. 47. < Personale giudiziario > 1862-1904, bb. 8. < Sentenze penali > 1866-1904, bb. 67. < Verbalì di dibattimenti penali > 1806-1904, bb. 101. < Fascicoli processuali penali > 1860-1882, con docc. dal 1811, bb. 476.

Corte di assise di Cagliari, vedi Corte di appello di Cagliari.

Corte di appello di Cagliari, regg. 468, fasc. 1.809 e voll. 384 (1852-1924, con docc. fino al 1939). Inventario parziale 1968.

< Decreti 'del primo presidente > 1882-1922, regg. 24. < Fascicoli del personale > fasc. 1.689. < Rubriche cause civili e commerciali > 1883-1924, regg. 32. < Verbalì istruttoria civile > 1866-1921, voll. 13 e regg. 12. < Sentenze civili > 1866-1924, voll. 84 e regg. 87. < Provvedimenti in camera di consiglio > 1878-1911, voll. 19. < Decreti contenziosi > 1886-1923, voll. 20. < Atti di volontaria giurisdizione > 1885-1924, fasc. 33. < Sentenze di fallimento > 1888-1923, fasc. 10. < Verbalì di dibattimento della corte d'assise > 1866-1913, voll. 35 e regg. 8. < Sentenze della corte d'assise > 1865-1921, voll. 7 e regg. 6. < Sedute sezione d'accusa > 1852-1917, regg. 43. < Sentenze sezione d'accusa > 1866-1923, voll. 37 e regg. 74. < Verbalì di dibattimento sezione penale > 1886-1913, voll. 63 e regg. 41. < Sentenze correzionali e penali > 1860-1923, voll. 106 e regg. 75. < Ordinanze e ammonizioni > 1891-1899, fasc. 9. < Riabilitazioni > 1855-1923, fasc. 6.8. < Cause civili e commerciali > '1883-1923, regg. 36. < Registri generali corte d'assise > 1863-1922, regg. 11. < Registri generali sezione d'accusa > 1886-1922, regg. 19.

### III

#### ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cagliari, fasc. 211 (1926-1943, con docc. fino al 1966): < Fascicoli personali >. Inventario 1972 e indice alfabetico.

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimen-

to di Domusnovas, fasc. 366 (1921-1942): < Fascicoli personali >. Indice alfabetico 1970.

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Iglesias, mazzi 8, regg. 25 e prott. 16 (1928-1943). Inventario 1965.

#### COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 6 (1944-1948).

#### ARCHIVI NOTARILI

L'esercizio della professione notarile fu oggetto di precisa regolamentazione durante il dominio spagnolo, come anche la conservazione dei relativi atti, per la quale nel parlamento del viceré di Aytona (1592-1598) fu disposta la creazione, a cura dei feudatari, di appositi archivi nelle ville capitali di « incontrada ».

In epoca sabauda col regio editto 15 mag. 1738 furono istituite nelle città e nelle maggiori ville sarde le tappe d'insinuazione, uffici presso cui dovevano essere registrati gli atti notarili e conservati i protocolli dei notai defunti (vedi anche Regio demanio, Scrivanie e insinuazione, p. 746).

La loro istituzione servì non solo da presidio per la documentazione contemporanea e futura, ma salvò da sicura distruzione gran parte degli atti del periodo spagnolo. Col successivo editto 12 febr. 1743, per motivi fiscali, le tappe furono date in appalto a privati e solo con regio editto 29 genn. 1839<sup>1</sup> furono richiamate al demanio.

Dopo l'unità, la documentazione delle tappe fu consegnata agli uffici del registro testé creati, che, tra il 1887 ed il 1899, la trasmisero parte all'AS Cagliari e parte agli archivi notarili.

Nell'AS Cagliari il materiale fu ordinato per tappe e tale sistema è stato mantenuto per le successive acquisizioni, anche di questo secolo. Nell'ambito delle tappe fu fatta distinzione tra atti originali e copie di registro: queste ultime sono segnalate negli uffici di insinuazione, p. 751. Gli atti originali vennero divisi in sciolti e legati, a seconda del condizionamento in busta o a volume. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Cabras, Castoldi, Martini, Manconi e Sotgiu, p. 763.

Atti dei notai della tappa di Cagliari, voll. 4.350 (1430-1869). Elenchi.

< Atti originali sciolti > 1430-1508 voll. 9, 1504-1623 voll. 153, 1600-1746 voll. 1.142, 1700-1808 voll. 499, 1802 vol. 1. < Atti originali legati > 1527-1631 voll. 255, 1600-1744 voll. 1.460, 1700-1828 voll. 778, 1803-1869 voll. 53.

Si riferiscono alle seguenti località: Arbus, Arixì<sup>2</sup>, Armungia, Assemini, Ballao,

<sup>1</sup> *Raccolta degli atti governativi ed economici del regno di Sardegna . . . pubblicati con autorizzazione del governo*, Cagliari 1843, n. 65.

<sup>2</sup> Nel comune di Senorbi.

Barrali, Burcei, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Donori, Elmas<sup>1</sup>, Furtei, Gesico, Goni, Gonnosfanadiga, Guamaggiore, Guasila, Guspini, Maracalagonis, Monastir, Nuraminis, Nuraxi (Nuraxi Figus)<sup>2</sup>, Ortacesus, Pauli Gerrei (San Nicolò Gerrei), Pauli Pirri (Monserrato)<sup>1</sup>, Pimentel, Pirri<sup>1</sup>, Pula, Quartu (Quartu Sant'Elena), Quartucciu<sup>1</sup>, Samassi, Samatzai, San Basilio, San Filippo, Santuri, San Pantaleo<sup>3</sup>, San Pietro Pula (Villa San Pietro), San Sperate, Sant'Andrea Frius, Sarroch, Segariu, Selargius, Selegas, Senorbì, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Sestu, Settimo (Settimo San Pietro), Sicci (Sicci San Biagio)<sup>3</sup>, Silius, Sinnai, Sisini<sup>4</sup>, Siuni (Seuni)<sup>5</sup>, Soleminis, Suelli, Ussana, Uta, Villacidro, Villagrecca<sup>6</sup>, Villamar, Villasalto, Villasor, Villaspeciosa.

BIBL.: LIPPI, pp. 66-76.

Atti dei notai della tappa di Ghilarza, voll. 825 (1622-1865: 1622-1843 voll. 62, 1700-1819 voll. 535, 1800-1865 voll. 228). Elenchi.

Si riferiscono alle seguenti località tutte in provincia di Oristano: Abbasanta, Aidomaggiore, Allai, Ardauli, Bidonì, Boroneddu, Busachi, Domusnovas Canales<sup>7</sup>, Fordongianus, Neoneli, Norghiddo (Norbello), Nughedu (Nughedu Santa Vittoria), Paulilatino, Sedilo, Soddi, Sorradile, Tadasuni, Ula (Ulà Tirso), Villanova Truschedu, Zuri<sup>8</sup>.

BIBL.: LIPPI, pp. 76-77.

Atti dei notai della tappa di Iglesias, voll. 839 (1532-1869: 1532-1699 voll. 30, 1622-1783 voll. 200, 1701-1836 voll. 323, 1800-1869 voll. 286). Elenco.

Si riferiscono alle seguenti località: Chia<sup>9</sup>, Domus de Maria, Domusnovas, Fluminimaggiore, Malfatano, Musei, Piscinas<sup>10</sup>, Siliqua, Teulada, Vallermosa, Villamassargia.

BIBL.: LIPPI, pp. 77-78.

Atti dei notai della tappa di Masullas<sup>11</sup>, voll. 574 (1650-1865: 1650-1711 voll. 21, 1700-1800 voll. 329, 1800-1865 voll. 224). Elenchi, inventario parziale 1972, inventario a stampa.

Si riferiscono alle seguenti località: Ales<sup>12</sup>, Atzeni, Bannari (Villaverde)<sup>12</sup>, Bara-

<sup>1</sup> Nel comune di Cagliari

<sup>2</sup> Nel comune di Gonnosa.

<sup>3</sup> Nel comune di Dolianova.

<sup>4</sup> Nel comune di Senorbì.

<sup>5</sup> Nel comune di Selegas.

<sup>6</sup> Nel comune di Nuraminis.

<sup>7</sup> Nel comune di Norbello.

<sup>8</sup> Nel comune di Ghilarza.

<sup>9</sup> Nel comune di Domus de Maria.

<sup>10</sup> Nel comune di Giba.

<sup>11</sup> Comprende anche gli atti indicati nei mezzi di corredo come tappa di Ales,

<sup>12</sup> In provincia di Oristano.

dili<sup>1</sup>, Baressa<sup>1</sup>, Curcuris<sup>1</sup>, Escovedu<sup>2</sup>, Figu<sup>3</sup>, Figu-Gonnosnò (Gonnosnò)<sup>1</sup>, Forru (Collinas), Genuri, Gonnoscodina<sup>1</sup>, Gonnostramatza<sup>1</sup>, Lunamatrona, Mogoro<sup>1</sup>, Morgongiori<sup>1</sup>, Ollastra Usellus (Albagiara)<sup>1</sup>, Pau<sup>1</sup>, Pauli Arbarei, Pompu<sup>1</sup>, Sersela, Setzu, Siddi, Simala<sup>1</sup>, Sini<sup>1</sup>, Siris<sup>1</sup>, Tuili, Turri, Usellus<sup>1</sup>, Ussaramanna, Ussaredda, Villanovaforru, Zeppara<sup>4</sup>.

BIBL.: LIPPI, p. 80.

Atti dei notai della tappa di Nu rri<sup>5</sup>, voll. 573 (1605-1869: 1605-1739 voll. 200, 1700-1850 voll. 370, 1862-1869 voll. 3). Elenchi, inventario a stampa e inventario parziale 1972.

Si riferiscono alle seguenti località: Barumini, Donigala (Donigala Siurgus)<sup>6</sup>, Escapiano<sup>7</sup>, Escolca<sup>7</sup>, Esterzili<sup>7</sup>, Gergei<sup>7</sup>, Gesturi, Isili<sup>7</sup>, Las Plassas, Mandas, Nurri<sup>7</sup>, Orroli<sup>7</sup>, Sadali<sup>7</sup>, Serri<sup>7</sup>, Seui<sup>7</sup>, Seulo, Siurgus<sup>6</sup>, Ussassai<sup>7</sup>, Villanovafranca, Villanova Tu10<sup>7</sup>.

BIBL.: LIPPI, pp. 78-79.

Atti dei notai della tappa di Ogliastra", voll. 363 (1631-1869: 1631-1737 voll. 19, 1701-1835 voll. 146, 1800-1869 voll. 198). Elenchi e inventario a stampa.

Si riferiscono alle seguenti località: Arzana<sup>7</sup>, Bari (Bari Sardo)<sup>7</sup>, Baunei<sup>7</sup>, Elini<sup>7</sup>, Gairo<sup>7</sup>, Girasole<sup>7</sup>, Ilbono<sup>7</sup>, Jerzu<sup>7</sup>, Lanusei<sup>7</sup>, Loceri<sup>7</sup>, Lotzorai<sup>7</sup>, Manurri, Muravera, Osini<sup>7</sup>, Perdasdefogu<sup>7</sup>, San Vito, Talana<sup>7</sup>, Tertenia<sup>7</sup>, Tortolì<sup>7</sup>, Triei<sup>7</sup>, Ulassai<sup>7</sup>, Urzulei<sup>7</sup>, Villagrande Strisaili<sup>7</sup>, Villaputzu.

BIBL.: LIPPI, p. 78.

Atti dei notai della tappa di Oristano, voll. 1479 (1557-1866). Elenchi e inventario a stampa.

< Atti originali sciolti > 1557-1599 voll. 4, 1602-1846 voll. 434, 1700-1837 voll. 439, 1801-1840 voll. 251. < Atti originali legati > 1738-1831 voll. 95, 1802-1866 voll. 256.

Si riferiscono alle seguenti località tutte in provincia di Oristano, salvo Pabillonis, San Gavino Monreale e Sardara, in provincia di Cagliari: Arcidano (San Nicolò di Arcidano), Baratili (Baratili San Pietro), Bauladu, Bonarcado, Cabras, Donigala (Donigala Fenughedu)<sup>9</sup>, Marrubiu, Massama<sup>9</sup>, Milis, Narbolia, Nuracabra, Nurachi, Nuraxineddu<sup>9</sup>, Ollastra (Ollastra Simaxis), Pabillonis, Palmas (Palmas Arborea), Riola (Riola Sardo), San Gavino (San Gavino Monreale), Santa Giusta,

<sup>1</sup> In provincia di Oristano.

<sup>2</sup> Nel-comune di Usellus in provincia di Oristano.

<sup>3</sup> Nel comune di Gonnosnò in provincia di Oristano.

<sup>4</sup> Nel comune di Ales in provincia di Oristano.

<sup>5</sup> Nel LIPPI, p. 78, è denominata tappa di Mandas.

<sup>6</sup> Nel comune di Siurgus Donigala.

<sup>7</sup> In provincia di Nuoro.

<sup>8</sup> Nel LIPPI, p. 78, è indicata come tappa di Lanusei.

<sup>9</sup> Nel comune di Oristano.

San Vero Congius<sup>1</sup>, San Vero Milis, Sardara, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Sili<sup>2</sup>, Simaxis, Solanas<sup>3</sup>, Solarussa, Terralba; Tramatzà, Uras, Villaurbana, Zeddiani, Zerfaliu.

BIBL.: LIPPI, pp. 80-82.

Atti dei notai della tappa di Sorgono, voll. 599 (1616-1869: 1616-1842 voll. 98, 1700-1855 voll. 339, 1800-1869 voll. 162). Elenchi, inventario a stampa e inventario parziale 1972.

Si riferiscono alle seguenti località: Aritzo<sup>4</sup>, Assolo<sup>5</sup>, Asuni<sup>5</sup>, Atzara<sup>4</sup>, Belvi<sup>4</sup>, Desulo<sup>4</sup>, Espasulè, Gadoni<sup>4</sup>, Genoni<sup>4</sup>, Laconi<sup>4</sup>, Meana (Meana Sardo)<sup>4</sup>, Mogorella<sup>5</sup>, Nuragus<sup>4</sup>, Nurallao<sup>4</sup>, Nurechi (Nureci)<sup>5</sup>, Ortuero<sup>4</sup>, Ruinas<sup>5</sup>, Samugheo<sup>5</sup>, Sant'Antonio (Sant'Antonio Ruinas)<sup>5</sup>, Senis<sup>5</sup>, Teti<sup>4</sup>, Tiana<sup>4</sup>, Tonara<sup>4</sup>.

BIBL.: LIPPI, pp. 82-83.

#### CATASTI

Vedi Ufficio tecnico erariale, p. 753 e Real corpo di Stato maggiore generale, p. 751.

#### OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI .

Ospedale di S. Giovanni di Dio in Cagliari, vedi Antico archivio regio, Luoghi pii, p. 743.

Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, p. 743.

Congregazione di carità di Cagliari, bb. 50 e regg. 31 (1685-1904). Elenco di versamento.

Consta principalmente di contabilità e corrispondenza; vi è frammista anche documentazione proveniente dal monte di pietà di Cagliari amministrato dalla congregazione sin dal 1854.

Monte di pietà di Cagliari, regg. 449 (1782-1891). Inventario 1973.

Istituito nel 1780 come monte nummario per il prestito gratuito di denaro con garanzia di pegno su cose mobili da Vittorio Amedeo 111. Il 12 ottobre 1781 fu pubblicato il suo statuto, modellato su quello dell'opera pia di S. Paolo in Torino, ed il 17 novembre 1782 l'ente prese a funzionare nei locali dell'ex-collegio gesuitico di S. Croce, pure assegna-

\* Nel comune di Simaxis.

<sup>2</sup> Nel comune di Oristano.

<sup>3</sup> Nel comune di Cabras.

<sup>4</sup> In provincia di Nuoro.

<sup>5</sup> In provincia di Oristano.

tigli dal sovrano. La sua amministrazione fu affidata al censore generale (vedi Censurato generale, p. 750) ed alla giunta diocesana di Cagliari sino al 1851, quando fu assunta dalla commissione comunale, che nel 1854 la cedette a sua volta alla congregazione di carità, a norma del r.d. 5 giu. 1854. Con altro r.d. 14 giu. 1856 venne approvato il regolamento del monte, che lo autorizzava a riscuotere dal successivo, 1 gennaio un modico interesse sui prestiti concessi. Un nuovo statuto fu approvato con r.d. 31 lu. 1858, in virtù del quale dal 1 aprile 1859 l'ente assunse la denominazione di monte di pietà, mantenendo intatte le finalità e l'amministrazione da parte della congregazione. Nell'occasione fu aumentato il fondo circolante mediante l'ammissione di depositi privati al 5°; fu fissato al 6% l'interesse sui prestiti, e fu ampliato l'organico del personale, costituito da un segretario, un segretario assistente, un tesoriere, un magazziniere, un perito delle gioie, un perito delle robe ed un serviente: tutti obbligati, ad eccezione di quest'ultimo, a tenere apposite scritture a testimonianza della loro attività. Nel febbraio 1879, essendo stata sciolta la congregazione a causa di gravi reati commessi in suo danno dagli amministratori, il monte fu diretto da un commissario, sino alla ricostituzione della congregazione avvenuta nel 1887.

Altra documentazione del monte di pietà si trova nel fondo Congregazione di carità di Cagliari, p. 759.

< Segretario > 1782- 189 1, regg. 208 : prestiti e riscatti, giornali dei prestiti, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze, libri di cassa, riscatti dei pegni, vendite) dei pegni. < Tesoriere > 1783-1891, regg. 199 : prestiti e riscatti, giornali dei prestiti, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze, libri di cassa, riscatti dei pegni, vendite dei pegni. < Magazziniere > 1782-1878, regg. 11: prestiti e riscatti, inventari dei pegni, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze. < Commissario > 1854-1889, regg. 3 1: riassunti dei movimenti dei pegni.

Causa pia Pietro Cotta di Cagliari, vol. 1 (1832-1842).

Legati Cartae Meloni di Santu Lussurgiu <sup>1</sup>, fasc. 1 (1867-1887). Elenco.

#### CORPORAZIONI RELIGIOSE

Vedi Ufficio del registro di Sanluri, p. 753.

#### ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia di Siurgus (Siurgus Donigala), reg. 1 ( 1796-1820).

#### ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Aymerich, bb. 5 (1405-1723). Regesti del sec. XIX, aggiornati nel 1980.

Consta di parte dell'archivio della famiglia Aymerich, uno dei più antichi e illustri casati nobiliari della Sardegna, che vantava tra le prerogative dei suoi membri

<sup>1</sup> In provincia di Oristano.

il titolo di marchese di Laconi e la qualità di prima voce dello **stamento** militare. I documenti, di natura prevalentemente patrimoniale, facevano parte dell'Archivio patrimoniale piemontese, versato nel 1846. Centocinquantesette pergamene del fondo sono state inserite alla fine del sec. XIX nella Raccolta di pergamene (vedi p. 762) mentre un altro cospicuo spezzone è conservato presso l'Archivio comunale di Cagliari.

**Ballerò**, bb. 6 (1652-1903).

Documenti patrimoniali e personali della famiglia **Ballerò**, e di altre con essa imparentate, quali le **Fancello**, **Torregiani**, **Mossa**, **Ciarella** ed altre, tutte appartenenti all'alta borghesia sarda e, talvolta, alla nobiltà minore.

Da segnalare i documenti concernenti l'amministrazione dei feudi di **Villacidro**, **Palmas** e **Musei**, e di **Meilogu**, di cui furono podatari alcuni dei **Ciarella** e dei **Mossa**.

**Depretis Agostino**, b. 1 (1851-1870). Elenco 1973.

Documenti preparatori dell'inchiesta parlamentare del 1868 sulla Sardegna.

**Musio Giuseppe**, bb. 3 (1834-1874). Inventario 1965.

**Musio**, nativo del **Nuorese**, senatore del regno d'Italia dal 1848, rivestì alte cariche nella amministrazione regia, culminate nella presidenza delle corti d'appello di **Nizza** e di **Ancona**, sotto la protezione dei **Savoia** che lo insignirono del titolo di conte e delle maggiori onorificenze del regno.

Consta di memorie, discorsi e carteggi.

**Siotto Pintor Giovanni**, b. 1 (1834-1874). Inventario 1972.

**Siotto**, giudice cagliaritano, autore di una famosa **Storia letteraria di Sardegna**, fu deputato filogiobertiano alla prima legislatura del parlamento subalpino e in alcune delle successive, e senatore del regno d'Italia dal 1861.

Consta di un epistolario e di discorsi e memorie.

#### ARCHIVI DIVERSI

**Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro**, b. 1 (1832-1842). Elenco 1966.

Corrispondenza relativa alla Sardegna.

**Scuola elementare di Elmas**<sup>1</sup>, regg. 20 (1862-1881). Inventario 1972.  
< Sezione maschile > 1862-1881, regg. 12. < Sezione femminile > 1862-1880, regg. 8.

**Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale**, bb. 343 (1964-1974).

---

<sup>1</sup> Nel comune di Cagliari.

L'archivio è stato versato a seguito della soppressione dell'ente disposta con d. p.r. 30 dic. 1972, n. 1036 e con l. 19 genn. 1974, n. 9.  
 < Atti amministrativi > 1964-1974, bb. 143. < Atti tecnici > 1964-1974, bb. 174.  
 < Atti sociali > 1964-1974, bb. 26.

#### RACCOLTE E MISCELLANEE

Raccolta di pergamene, pergg. 327 (1300-1851: secc. XIV 15, XV 116, XVI 88, XVII 16, XVIII 60, XIX 32). Regesti 1885, con aggiornamenti 1973.  
 Fu costituita nel 1881 con 157 documenti dei secc. XIV-XVI provenienti dall'archivio Aymerich. Nel 1885 le pergamene avevano raggiunto il numero di 240, grazie soprattutto ad un versamento della corte d'appello. Successivi incrementi si ebbero anche in questo secolo per sottrazione da altri fondi (vedi Antico archivio regio) o per acquisti, depositi e doni.

Statuti, voll. 2 (secc. XVII-XVIII).

< *Capitols ara novament fets per lo bon govern y regiment de la mestransa dels ferrers* > 1643, vol. 1: Statuto dei fabbri ferrai di Cagliari. < *Capitulos nuevamente hechos en la capilla del glorioso san Pedro* > 1712-1747, vol. 1: Statuto dei pescatori di Cagliari.

Un terzo volume contiene norme sull'ordinamento amministrativo della corte date da Pietro IV d'Aragona il 18 ottobre 1344 (copia del sec. XIV): < *Ordenacions fetes per...en Pere terç rey d'Arago sobre lo regiment de tots los officials de la sua cort* ><sup>1</sup>. È l'esemplare più antico esistente.

Biblioteca universitaria di Cagliari, b. 1 (1421-1817). Inventario a stampa.

Miscellanea di documenti relativi principalmente a ordini religiosi, enti morali e uffici pubblici.

BIBL.: LIPPI, pp. 118-119.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Ballerio Antonio, b. 1 e vol. 1 (1461-1842).

<sup>1</sup> Pietro IV il Cerimoniere o del Pugnaletto (1336-1387), uno dei fondatori del moderno stato d'Aragona, dedicò molta cura all'organizzazione amministrativa del suo regno, in un disegno politico ancora legato al frammentato mondo feudale, ma in cui è già perfettamente coglibile l'indirizzo di una monarchia avviata all'assolutismo. Proiezione concreta di questa politica sono le *Ordenacions* con cui il sovrano diede un nuovo ordinamento alla corte aragonese ed agli Stati dipendenti - tra cui la Sardegna - modellate sull'organizzazione dell'antico *Palatium* franco-feudale, di cui conserva le cariche di maggiordomo, camerario, coppiere, ecc., ma nelle quali è largamente recepito anche il nuovo concetto di amministrazione pubblica, rappresentato da funzionari quali il cancelliere, il maestro razionale, e altri.



C a b r a s A n t o n i o , bb. 2 (1583-1 919): < Atti notarili di vari notai >. Elenco.

C a s t o l d i , bb. 2 (1739-1806). Inventario 1973.

Atti notarili e documenti processuali.

C o s s u B a i l l e , b. 1 (1826-1854): < Fascicoli processuali >. Elenco 1973.

G a l l i n i , bb. 2 1 (1959-1973). Elenco di donazione.

La documentazione concerne schede di ricerche sulle feste popolari, i rituali dell'argia, i giochi infantili, il malocchio e il rapporto scuola-lavoro in Sardegna.

M a n c o n i , mazzi 2 e voll. 5 (1778-1844). Elenco 1972 e inventario a stampa < Atti originali del notaio F. Manconi di Cagliari > 1778-1794, voll. 3. < Documenti vari > 1784- 1844, mazzi 2 e voll. 2.

BIBL. : LIPPI, p. 124.

M a r t i n i , mazzi 11, pacco 1 e voll. 9 1 (1730- 184 1). Elenco 1972 e inventario a stampa.

Si segnalano atti notarili, sciolti e legati, di diversi notai della tappa di Cagliari (175 1-1 8 16) e documenti vari (1730-1 841) relativi a consolati, ospedali e scrutinio dei grani.

BIBL.: LIPPI, pp. 123-124.

M a s t i o C a r l o , b. 1 (1932-1974). Inventario 1979.

Consta di documenti e di materiale letterario concernenti Silvio Mastio antifascista sardo, ucciso nel 1932 in Venezuela durante un tentativo insurrezionale contro il dittatore Gomez.

O r r ù G i u s e p p e , b. 1 (1455-1843). Elenco di donazione.

S o t g i u G i u s e p p e , b. 1 (17 10-1 877). Elenco di donazione.

Consta tra l'altro di atti notarili di vari notai (1710-1876) e di relazioni di S. A. De Castro (1866 e 1877) sulle scuole di Alghero <sup>1</sup>, Bosa <sup>2</sup>, Nuoro e Sassari.

T h o r e l F l o r i s , b. 1 (1461-1833). Elenco di donazione.

---

<sup>1</sup> In provincia di Sassari.

<sup>2</sup> In provincia di Nuoro.

## INDICE DEI FONDI

- Affari diversi, vedi Regio demanio.
- Alto commissariato della Sardegna, 751-752.
- Amministrazioni diverse, vedi Regio demanio.
- Antico archivio regio, 740-744: Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, 743-744; Assensi regi, 742; Atti di possesso del regno di Sardegna, 744; Benefizi, 743 ; Bolle, brevi e lettere pontificie, 743 ; Capibreviazioni, 742; Cause criminali dei cavalieri, 742; Cause di contenzione, 743; Cause diverse, 743; Cause patrimoniali, 742; Censi e canoni, 744; Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili, 742-743; Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, 743; Crociata, 743; Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, 741; Dogane e pesatore reale, 744; Donativi, 744; Editti ed ordini, 741; Luoghi pii, 743; Luogotenenza generale, 741-742; Materie ecclesiastiche, 743 ; Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, 744; Miscellanea, 744; Parlamenti e atti dei parlamenti, 741; Prammatiche, istruzioni e carte reali, 740-741; Procurazione reale, 743 ; Pubblica sanità, 741; Rendite di diversi villaggi, 744; Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio, 742; Salveguardie reali, 744; Zecca e monete, 741.
- Archivi di famiglie e di persone, 760-761: Aymerich, vedi anche Raccolte e miscellanee, Raccolta di pergamene; Ballero; Depretis Agostino; Musio Giuseppe; Siotto Pintor Giovanni.
- Archivi diversi, 761-762: Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, 761-762; Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, 761; Scuola elementare di Elmas, 761.
- Archivi fascisti, 755-756: Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Domusnovas, 755-756; di Iglesias, 756; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cagliari 755.
- Archivi notarili, 755-759: Atti dei notai delle tappe di: Cagliari, Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastro, Oristano, Sorgono. Vedi anche Raccolte e miscellanee; Regio demanio, Scrivanie ed insinuazioni; Uffici di insinuazione.
- Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, vedi Antico archivio regio.
- Assensi regi, vedi Antico archivio regio.
- Atti di possesso del regno di Sardegna, vedi Antico archivio regio.
- Benefizi, vedi Antico archivio regio.
- Bolle, brevi e lettere pontificie, vedi Antico archivio regio.
- Capibreviazioni, vedi Antico archivio regio.
- Catasti, vedi **Real** corpo di stato maggiore generale; Ufficio tecnico erariale.
- Cause civili, vedi Regio demanio.
- Cause criminali dei cavalieri, vedi Antico archivio regio.
- Cause criminali e contravvenzionali, vedi Regio demanio.
- Cause di contenzione, vedi Antico archivio regio.

- Cause diverse, vedi Antico archivio regio.  
Cause patrimoniali, vedi Antico archivio regio.  
Censi e canoni, vedi Antico archivio regio.  
Censorato generale, 750-751.  
Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili, vedi Antico archivio regio.  
Comitati di liberazione nazionale, 756.  
Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia, 752.  
Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias, 752.  
Consulta regionale della Sardegna, 752.  
Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio.  
Controllo generale di Sardegna, 750.  
Corporazioni religiose, vedi Ufficio del registro di Sanluri.  
Corte di appello di Cagliari, 755.  
Corte di assise di Cagliari, vedi Corte di appello di Cagliari.  
Crociata, vedi Antico archivio regio.  
Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, vedi Antico archivio regio.  
Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari, 754.  
Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari, 753.  
Direzione didattica S. Satta di Cagliari, 754.  
Direzione provinciale del tesoro, 753.  
Distretto militare di Cagliari, 754.  
Distretto militare di Oristano, 754.  
Dogane e pesatore reale, vedi Antico archivio regio.  
Donativi, vedi Antico archivio regio.  
Editti ed ordini, vedi Antico archivio regio.  
Enti ecclesiastici, 760: Parrocchia di Siurgus (Siurgus Donigala).  
Feudi, vedi Regio demanio.  
Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti dell'entrate e delle spese del gremio di S. Elmo.  
Intendenza di finanza, 753.  
Intendenza generale di Sardegna, 749-750.  
Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, vedi Archivi diversi.  
Luoghi pii, vedi Antico archivio regio.  
Luogotenenza generale, vedi Antico archivio regio.  
Materie ecclesiastiche, vedi Antico archivio regio.  
Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, vedi Antico archivio regio.  
Miscellanea, vedi Antico archivio regio.  
Monte di riscatto di Sardegna, vedi Regio demanio.  
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 759-760: Causa pia Pietro Cotta di Cagliari, 760; Congregazione di carità di Cagliari, 759; Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti dell'entrate e delle spese del gremio di S. Elmo; Legati Carta e Meloni, 760; Monte di pietà di Cagliari, 759-760; Ospedale di S. Giovanni di Dio, vedi Antico archivio regio, Luoghi pii.  
Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vedi Archivi diversi.  
Ospedali, vedi Opere pie.  
Parlamenti e atti dei parlamenti, vedi Antico archivio regio.  
Prammatiche, istruzioni e carte reali, vedi Antico archivio regio.  
Prefettura, 752.  
Procurazione reale, vedi Antico archivio regio.  
Provveditorato agli studi, 754.

- Provveditorato regionale delle opere pubbliche, 754.
- Pubblica sanità, vedi Antico archivio regio.
- Questura, 752.
- Raccolte e miscellanee, 762-763 : Biblioteca universitaria di Cagliari, 762; Raccolta di pergamene, 762; Raccolte di privati (Ballero Antonio; Cabras Antonio; Castoldi; Cossu Baille; Gallini; Manconi; Martini; Mastio Carlo; Orrù Giuseppe; Sotgiu 'Giuseppe; Thorel Floris), 762-763 ; Statuti, 762.
- Real corpo di stato maggiore generale, 751.
- Reale udienza di Sardegna, 748.
- Regia amministrazione delle torri, 749.
- Regio' demanio, 744-747: Affari diversi, 747; Amministrazioni diverse, 746; Cause civili, 747; Cause criminali e contravvenzionali, 747; Feudi, 746-747; Monte di riscatto di Sardegna, 746; Sacche e passaporti, 745-746; Scrivanie ed insinuazione, 746.
- Rendite di diversi villaggi,. vedi Antico archivio regio.
- Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio, vedi Antico archivio regio.
- Sacche e passaporti, vedi Regio demanio.
- Salveguardie reali, vedi Antico archivio regio.
- Segreteria di stato e di guerra del regno di Sardegna, 747-748.
- Scrivanie ed insinuazione, vedi Regio demanio.
- Scuola elementare di Elmas, vedi Archivi diversi.
- Tribunale di Cagliari, 755.
- Uffici del registro, 753: Tsili, Sanluri.
- Uffici di insinuazione, 751: Cagliari, Oristano; per Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastro, Sorgono, vedi Archivi notarili.
- Ufficio dei genio civile, 754.
- Ufficio di leva di Cagliari, 754.
- Ufficio tecnico erariale, 753.
- Vivai di viti americane di Cagliari e di Macomer, 753.
- Zecca e monete, vedi Antico archivio regio.